



SOSTENIBILITÀ... A TUTTO TONDO

PARTE DAL CODICE DI CONDOTTA, MA NON PUÒ E NON DEVE FERMARSI LÌ. SE L'ETICA È UN PRINCIPIO FONDANTE, LA BELLEZZA DI UN GIOIELLO SI LEGGE ANCHE ATTRAVERSO LA TRASFORMAZIONE DEI METALLI: ETICA E SOSTENIBILE



Vista dall'alto sulla sede di Legor Group

CHI È LEGOR GROUP

Nata nel 1979 come realtà artigianale vicentina per la produzione di leghe madri destinate al settore orafa, Legor Group è oggi un'azienda internazionale, leader mondiale nella fornitura di leghe per il settore orafa, grazie alle conoscenze acquisite negli anni nel settore metallurgico, a cui è andata progressivamente affiancandosi quella nella galvanica destinata ai settori della gioielleria e del Fashion Accessories. Grazie all'unione e al bilanciamento continuo delle competenze fra metallurgia e chimica, Legor garantisce un approccio interdisciplinare e di

problem solving nell'ambito della produzione di oggetti in metallo, che ha portato al riconoscimento, da parte del mercato internazionale, del ruolo di esperti nelle scienze dei metalli per l'industria della gioielleria e del fashion. Legor Group SpA, con sede principale a Bressanvido, fonda il suo successo sulla competenza, sul lavoro di squadra, ma anche sulla responsabilità individuale, sulla continua voglia di innovare e innovarsi, oltre che su una costante cura del cliente, che sono i valori condivisi da tutte le realtà che fanno riferimento al gruppo vicentino.

Fashion. Gioielleria. Sono termini evocativi, che richiamano concetti di bellezza, di estetica, ma che possono far dimenticare la tecnologia, gli studi sui materiali, oltre che sulle forme, e, non da ultimo, l'aspetto sociale che può guidare o meno le scelte di ogni azienda che fa parte della supply chain. Il concetto di "aspetto sociale" è ben evidenziato da una storia interessante, una storia che dura da oltre quarant'anni, basata sulla passione, coniugando tradizione e innovazione. È la storia di una realtà italiana, che, lavorando con competenza, è oggi leader mondiale per la fornitura di leghe per il settore orafa e del fashion e nel settore complementare della galvanica.

La realtà è quella di Legor Group SpA che ha impostato il proprio stile su una serie di valori fondanti, fra cui la responsabilità individuale e la sostenibilità. Ed è proprio la sostenibilità, letta come attenzione globale al pianeta, che guida le scelte fatte, sia per quanto riguarda la scelta dei materiali delle leghe madri, che dei processi, inclusi i trattamenti superficiali e la galvanica che devono garantire risultati sempre più performanti, superfici perfette, colori brillanti e duraturi, assicurando al contempo la perfetta conformità alle più stringenti normative nazionali e internazionali.

Bellezza fra etica e sostenibilità

Un gioiello è bello se lo è esteticamente, ma lo è ancora di più se le scelte fatte dalla supply chain sono basate su principi etici e sostenibili. E questo significa dare un valore

aggiunto anche nel mondo della trasformazione dei metalli: dalla materia prima e dalla chimica, per arrivare a vedere la bellezza nel prodotto finito. Tutti i metalli preziosi utilizzati in Legor Group SpA (Oro, Platino, Palladio, Rodio, Argento) sono 100% RICICLATI e provenienti interamente da filiera controllata, certificata dalla Catena di Custodia del Responsible Jewellery Council. *"Noi di Legor abbiamo scelto di certificarci CoC proprio durante questi mesi difficili, quelli della pandemia. – spiega Gianluca Pegoraro, QHSE & Compliance Manager in Legor - Abbiamo messo in discussione le nostre fonti di approvvigionamento scegliendo di introdurre in produzione solo metalli preziosi di origine riciclata, cosa che abbiamo dimostrato a dicembre durante l'audit integrato CoC/CoP.*

Il mondo dei metalli è stato pesantemente colpito dalla pandemia, l'impennata dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento sono difficoltà con cui, ormai da tempo, dobbiamo confrontarci tutti i giorni. Per quello che ci riguarda, ormai da qualche anno alcuni dei metalli preziosi che utilizziamo provengono quasi esclusivamente da affinazione, quindi non da



Gianluca Pegoraro, QHSE & Compliance Manager in Legor

miniera. Optare per un approvvigionamento da metalli riciclati, nel nostro caso, è stata, in primis, una scelta etica: riutilizzare l'esistente permette di preservare le risorse naturali ed impattare meno su questo nostro pianeta, già maltrattato. Vuol dire evitare sprechi ed evitare produzione di rifiuti." Come si fa? Si tratta di un lavoro continuo di ricerca, sia con i fornitori esistenti che con nuovi possibili interlocutori, provando a guardare sempre un po' oltre. Questo significa ridefinire

le specifiche, attivare processi di Due Diligence, che obbligano le parti coinvolte ad un livello più stretto di conoscenza e condivisione delle informazioni: non è facile.

"Abbiamo fatto una scelta coraggiosa, ma che andava fatta e, partendo da questa certezza, stiamo anche studiando come poter coinvolgere i nostri clienti in questi processi. – proseguono da Legor - Il mondo politico stesso, seppur in maniera non particolarmente veloce, si sta muovendo in questo senso promuovendo una legislazione che incentivi l'economia circolare: i regolamenti europei sull'End of Waste. Al momento non c'è ancora sufficiente attenzione sul mondo dei metalli preziosi, ma riteniamo sia solo questione di tempo: ci arriveremo a breve, ad esempio parificando la gestione delle soluzioni esauste a quella delle affinazioni dei preziosi."



La sostenibilità della galvanica “preziosa”

Parlare di gioielli, di materiali preziosi, non significa ovviamente limitarsi alle leghe madri, ma anche coinvolge anche il *plating*, cioè tutto il mondo dei rivestimenti, che deve garantire ottima resa, semplicità di utilizzo e garanzia di controllo del processo.

“Sostenibilità è una parola in gran voga ultimamente, possiamo discutere delle famose 3P, i pilastri ovvero People, Planet, Profit... anche se in Legor preferiamo pensare a quest’ultima in termini di Prosperity e Product. Semplificando al massimo il concetto possiamo tradurlo in garantire prosperità alla generazione attuale senza compromettere quelle future, anzi lasciando ai nostri figli un mondo un po’ migliore di come l’abbiamo trovato noi. – sottolinea Gianluca Pegoraro - Nei processi galvanici questo può tradursi nel ridurre al massimo le sostanze pericolose presenti nei bagni garantendo però la stessa resa se non una migliore. Vuol dire produrre con il minor impatto ambientale possibile. Non si tratta di un percorso che può essere improvvisato, o affrontato con leggerezza: siamo partiti nel 2014 con l’impianto fotovoltaico, nel 2015 la certificazione ISO 14001, il 100% di energia verde nel 2018. Nel 2020 abbiamo raggiunto oltre il 90% di riciclo delle acque di processo. La certificazione RJC CoC, con materie prime preziose da fonti 100% riciclate, nel 2021 è un ulteriore tassello.” È evidente come sia possibile perseguire un atteggiamento etico e sostenibile, ma ogni passo in avanti richiede un piano chiaro, da realizzare con determinazione, ma, sopra ogni cosa, è necessario un grande impegno in ricerca e sviluppo.

LA CERTIFICAZIONE COC

CoC è acronimo di Chain of Custody, la Catena di Custodia. CoC sta ad indicare una sequenza documentata del materiale in ogni singolo passaggio, dalla fonte al retail, in modo da garantire l’integrità dell’intera filiera: un solo anello “rotto”, o mancante, fa decadere l’intera filiera.

La CoC non è una novità assoluta, dato che è già applicata da molto tempo in altri settori come, ad esempio, quello del legno con la filiera FSC, che impatta nel settore della carta o in quella del tessile. Per quanto riguarda l’ambito della gioielleria, lo standard è stato messo a punto e presentato dal Responsible Jewellery Council (RJC) nel 2012. RJC è un’organizzazione no profit fondata nel 2005 da alcuni dei più importanti Brand mondiali per definire le “best practices” per il business responsabile nel settore dell’industria orafa e dell’orologeria. Lo

standard CoC definisce i requisiti per la realizzazione della catena di custodia dei metalli preziosi, a partire dalla miniera fino al consumatore finale, assicurando che ogni fase, fino ad arrivare alla commercializzazione, avvengano in modo responsabile. Ogni soggetto che aderisce alla CoC, infatti, applica i principi e i requisiti dello standard, che vengono verificati ad intervalli regolari da società di audit indipendenti, accreditate da RJC. Oggi oltre 1000 aziende fanno parte di RJC, ma solo poco più di un centinaio sono certificate CoC: questa ulteriore certificazione è quindi un sistema per distinguersi, garantendo ai clienti un valore aggiunto etico alla propria offerta. Questo in un momento storico in cui il mercato, e i consumatori in particolare, si fanno sempre più attenti agli aspetti etici e ambientali dei prodotti che vengono acquistati.

What to look for:

NUMBER:	C0000 0227
PERIOD:	11 February 2021 - 11 February 2024
STANDARD:	Chain of Custody 2017
MATERIALS:	Gold, Platinum, Palladium and/or Rhodium, Silver
ELIGIBLE DECLARATIONS:	Recycled Gold, Recycled Platinum, Recycled Palladium and/or Rhodium, Recycled Silver

Scope:
LEGOR GROUP SPA, Bressanvido, Italy - Producer of master alloy, brazing material, plating solutions and precious metals compounds.

Legor Group ha ottenuto importanti certificazioni e riconoscimenti a livello internazionale in qualità di esperti nelle scienze dei metalli per l’industria della gioielleria e del fashion

I colori del futuro

Il verde e il blu saranno i colori del futuro, almeno nella visione di Legor. Verde è il colore dell’ambiente. *“I metalli pesanti che attualmente arricchiscono alcune soluzioni galvaniche saranno eliminati. Quantomeno nell’ambito geografico Europeo che è governato dal REACH. Ma va sottolineato che anche Cina ed altri paesi hanno iniziato ad imporre restrizioni sull’impiego di sostanze dannose per l’uomo e per l’ambiente. E l’inevitabile abbandono di alcuni metalli avrà*

certamente un impatto sulle tipologie di finiture, sia come funzionalità, che colori, che il nostro mercato avrà a disposizione.” Blu è il colore del cielo, e che si riflette nell’acqua. *“Il blu sarà uno dei colori del futuro, perché il trattamento delle acque avrà sempre maggiore importanza. La sensibilità verso questa problematica sta spingendo molte aziende del comparto chimico galvanico ad attrezzarsi per fornire un servizio di trattamento e gestione ambientale delle acque impiegate nei processi.”* ■